

La Sicilia 7 Ottobre 2022

Smerciava cocaina, crack ed “erba” nell’androne di un palazzo

La sua postazione da lavoro era l’androne di un palazzo di Librino. Lui però non era il portinaio, ma un pusher. Lo hanno scoperto i carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Fontanarossa, che hanno arrestato un ragazzo di 19 anni in flagranza di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. In manette anche un 68enne pregiudicato per evasione.

I militari, dopo aver predisposto un dispositivo di osservazione in alcuni edifici di viale Nitta, hanno subito notato l’atteggiamento sospetto del giovane che, ignaro della presenza dei carabinieri, si mostrava in trepidante attesa di qualcuno davanti al portone d’ingresso dello stabile.

E’ quindi scattato il controllo, che ha indotto il 19enne a consegnare spontaneamente due involucri contenenti rispettivamente 17 grammi di cocaina e 15 grammi di crack, e 200 euro in banconote di vario taglio, ritenuti provento dello spaccio. A quel punto i carabinieri, al fine di scovare eventuali nascondigli per lo stupefacente, hanno deciso di ispezionare l’androne della palazzina, dove c’era un banchetto su cui giacevano 55 grammi di marijuana, un bilancino di precisione e un rotolo di carta alluminio, utile per il confezionamento delle dosi. Nella circostanza, i militari hanno anche bloccato un uomo, identificato poi per il 68enne, che si stava aggirando a piedi nelle vicinanze dell’edificio, e hanno accertato che lo stesso, benché sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari, ne aveva violato le prescrizioni allontanandosi dalla propria abitazione senza alcuna autorizzazione.

L’uomo, su disposizione dell’autorità giudiziaria che ha convalidato l’arresto, è stato nuovamente sottoposto dai militari agli arresti domiciliari.